Israele attacca forze filo-iraniane

Attacchi contro forze sostenute dall'Iran: quello che c'è da sapere

Una serie di attacchi aerei contro milizie sostenute dagli iraniani in Siria, Iraq e Libano hanno accentuato le tensioni in Medio Oriente

26 agosto 2019 – Al Jazeera

Da sabato scorso una serie di attacchi ha preso di mira milizie sostenute dagli iraniani in Siria, Iraq e Libano, alimentando timori di un'escalation regionale.

Le milizie, che fungono da alleati dell'Iran, hanno accusato degli attacchi Israele, che ha intensificato i tentativi di contenere l'espansione dell'influenza iraniana in Medio Oriente.

Lunedì il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha affermato che l'Iran sta pianificando attacchi contro Israele ed ha sollecitato la comunità internazionale ad "agire immediatamente in modo che l'Iran interrompa la propria aggressione."

Ecco quello che si deve sapere:

Siria

Quando: sabato notte

L'esercito israeliano afferma di aver attaccato obiettivi nella zona di Aqrabah, nei pressi della capitale Damasco, in quello che ha affermato essere stato un tentativo riuscito di sventare un imminente attacco iraniano con droni contro Israele.

L'esercito israeliano ha detto che la propria aviazione ha colpito "forze operative della milizia iraniana Quds e sciite", che stavano preparando piani di attacco in

fase avanzata per prendere di mira luoghi in Israele dalla Siria.

La forza d'elite Quds, guidata dal maggiore generale Qassem Soleimani, è il ramo dei Corpi delle Guardie Rivoluzionarie dell'Iran (IRGC) all'estero.

Un importante comandante delle guardie rivoluzionarie ha negato che siano stati colpiti obiettivi iraniani e ha detto che i "centri dei suoi consiglieri militari non sono stati danneggiati."

Libano

Quando: domenica, lunedì

A Beirut sono stati avvistati due droni che volavano sul quartiere periferico di Dahyeh, dominato da Hezbollah [gruppo armato libanese sciita, ndtr.].

Domenica Hezbollah, appoggiato dall'Iran, ha affermato che il primo drone israeliano si è schiantato su un edificio che ospita l'ufficio stampa di Hezbollah, mentre un secondo drone è esploso in aria, spingendo il leader del movimento Hassan Nasrallah a descrivere l'incidente come una "missione suicida".

Nasrallah ha anche detto che il suo movimento abbatterà qualunque drone israeliano sui cieli libanesi, e che "il tempo in cui l'aviazione israeliana arrivava e bombardava il Libano è finito."

Il primo ministro libanese Saad Hariri ha detto che i due droni rappresentano un palese attacco contro la sovranità del Paese.

"La nuova aggressione…costituisce una minaccia alla stabilità regionale e un tentativo di spingere la situazione verso un'ulteriore tensione," ha affermato domenica.

In riferimento all'attacco israeliano contro la Siria, Nasrallah ha detto, con una rara ammissione, che l'obiettivo non era una postazione della forza Quds, ma una casa in cui si trovavano combattenti di Hezbollah – due dei quali sono rimasti uccisi in conseguenza dell'attacco. Ha promesso una ritorsione contro l'attacco israeliano in Siria e ha detto che ci sarà un'imminente risposta da parte di Hezbollah contro l'esercito israeliano.

Il portavoce dell'ONU Stephane Dujarric ha affermato in un comunicato che "è imperativo per tutti evitare un'escalation e rispettare importanti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza.

Le Nazioni Unite chiedono alle parti di esercitare la massima moderazione sia nelle azioni che nelle parole." Lunedì le autorità libanesi hanno detto che Israele ha attaccato una base palestinese del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina – Comando Generale (PFLP-CG) [gruppo armato palestinese filo-siriano, ndtr.] al confine orientale del Libano con la Siria.

I tre attacchi, avvenuti a pochi minuti di distanza nei pressi del villaggio di Qusaya, nella Valle della Bekaa, hanno colpito la base del PFLP-CG, che è un alleato di Hezbollah.

Il presidente libanese Michel Aoun ha affermato: "Siamo un popolo pacifico e non vogliamo la guerra. Non accetteremo che chiunque ci minacci in alcun modo."

Negli ultimi anni raid aerei di Israele contro le fazioni palestinesi in Libano sono stati rari.

Non ci sono state reazioni immediate da parte di Israele.

Iraq

Quando: domenica

Le Forze Popolari di Mobilitazione (PMF) appoggiate ed addestrate dall'Iran accusano per la prima volta Israele di un attacco contro un loro deposito di armi nella città irachena di Al-Qaim, nei pressi dei confini occidentali del Paese con la Siria.

"Nel contesto della serie di attacchi sionisti contro l'Iraq, i malvagi corvi israeliani sono tornati a colpire le Hash al-Shaabi, questa volta con due droni all'interno del territorio dell'Iraq," sostiene un comunicato delle PMF. L'attacco, continua la dichiarazione, rappresenta una dichiarazione di guerra.

Le PMF, o Hash al-Shaabi, sono il braccio ufficiale delle forze di sicurezza irachene, che includono brigate che operano in modo semi-autonomo.

Il gruppo ha detto che nell’attacco di domenica un combattente delle PMF è stato ucciso e un altro gravemente ferito, aggiungendo che anche gli Stati Uniti sono complici.

Lunedì in un comunicato la presidenza irachena ha detto che gli attacchi sono stati una “flagrante azione ostile che ha preso di mira l’Iraq,” aggiungendo che “la sovranità irachena e il benessere del suo popolo sono una linea che non si può superare.”

Israele non ha commentato.

(traduzione di Amedeo Rossi)